



CHIAMALE, SE VUOI, EMOZIONI

FACCIA A FACCIA

**Adalberto Fornario
e Guido della Giovanna**

Edizioni Jamm
Euro 12.00

Leggere, guardare, emozionarsi: è il percorso di Faccia a faccia, edizioni Jamm. Un incontro fra poesia e pittura, un guardare il mondo attraverso la magica sensibilità del poeta Adalberto Fornario e l'arcobalenante curiosità creativa di Guido della Giovanna. Le liriche si insinuano, con dolcezza, nella suggestione visiva delle opere d'arte. Il viaggio ha inizio. E l'emotività dei due autori porta lontano il sentire.

Unica indicazione: lasciarsi andare alle onde interiori della memoria, del presente, del colore, della parola istintiva. Nessun compiacimento, nessuna pretesa, nessun diktat culturale, ma unicamente un intreccio di esperienze, di piccoli grandi respiri. Nel cantiere della vita, i ponteggi si fondono alla visione di ciò che è stato e che sarà, nel frenetico via vai dei cercatori di emozione. Adalberto Fornario e Guido della Giovanna colloquiano, godono le pause dell'andare, si interrogano su forma, materia, carne, sangue, avvolgono e chiedono conforto. «Quest'opera esplora i migliori anni della nostra vita – si legge nella presentazione di Gianluca Mazzei – attraverso il flusso esistenziale di due anime, due amici».

E la dinamicità, o meglio la fluidità narrativa, dell'incontro partorisce sensazioni, che risalgono lungo gli occhi, rimbalzano nel petto, planano nell'anima. Attestato di coraggio alle edizioni napoletane Jamm, che hanno colto la preziosità della pubblicazione. (g.l.)



Questi racconti rispecchiano in qualche modo la sua vulcanica personalità ma al tempo stesso rivelano la voglia di comunicare in un altro modo, di rimettersi in gioco, di esplorare le sue potenzialità narrative, di sottoporsi con tenera incoscienza al giudizio di amici e non, di semplici conoscenti e di qualche critico, di accostarsi alla scrittura come un gioco ma anche di sperimentare la capacità di mettere in cortocircuito le sue conoscenze e le sue passioni, di dare forma in *progress* al cinema e alla letteratura che più ama, stratificati in anni di frequentazioni di festival, rassegne e eventi culturali e di consumo sfrenato.

Ecco, per leggerli ed apprezzarne l'essenza quasi esistenziale e la prospettiva non si può prescindere da tutto questo, vanno valutati al di là della qualità letteraria e nell'ottica di un unico percorso espressivo. Sono racconti brevissimi o brevi che mascherano con la forma narrativa soggetti abbozzati per il cinema, idee cinematografiche, sono elaborazioni delle storie più diverse che scaturiscono probabilmente dallo stato d'animo di chi si esprime muovendosi tra il racconto scritto di getto, gli appunti estemporanei, la storia raccontata oralmente ad un amico, la pratica della sintesi icastica, la soluzione comica da barzelletta, la divagazione cineletteraria, le prove tecniche di *script* per lo schermo.

A lui certo non mancano la fantasia e la capacità di immaginare i plot più stravaganti, i contesti più insoliti, le situazioni più incredibili. E così, leggendo queste ministorie (qualcuna raccontata in prima persona, alcune, in particolare quelle che hanno a che fare con problemi sentimentali, con evidente coinvolgimento autobiografico), si passa da luoghi definiti a non-luoghi, da spazi aperti ad interni claustrofobici, da scenari urbani a località marine, da posti di campagna a zone periferiche, da Marsiglia alla Namibia, da Napoli alla Sicilia e all'Australia.

(*RacCorti* – dall'introduzione di Alberto Castellano)